

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 13 - Numero 14 € 0,90 in Italia (con "MANAGEMENT DISTRIBUZIONE" € 13,80)

lunedì 3 aprile 2006

Storia di Erika e Omar piccoli assassini per caso



RODOLFO DI GIAMMARCO

MUTISMI, baci, discomusic, spinello, pizza, lattine, coca, sesso, pause, ancora baci, infelicità, schiaffi, ansie, pose, vaffa, silenzi, ricatti, sottomissioni, incubi, spietatezza, vuoto, sesso spinto, gelo, buio. In

una ventina di scene prende corpo, acquista linguaggio fisico un'anatomia del massacro di Novi Ligure, e così come reticenti furono nel 2001 gli accoltellatori minorenni Erika e Omar assassini della madre e del fratellino di lei, altrettanto si stenta oggi a sentire i concisi, generazionali dialoghi che *Le mani forti* del 25enne pratese Marco Calvani riserva sulla scena del Teatro Juvarrà di Torino a due indocili ma verosimili prototipi della giovanissima coppia qui impersonati (con aspetto e portamento perfetti) dallo stesso autore e da Elisa Alessandro. La scarna drammaturgia che si ispira "liberamente" alla cronaca, il susseguirsi di incontri dal primo approccio alla complicità disturbata contro tutti e contro il regime "borghese" delle restrizioni della mamma di Erika, il mutuo legame procedente tra intimità a pelle e piano criminale di sterminio hanno gran fondatezza di sguardi, libidini, impulsi da discoteca, abbandoni disperati, deliri e fredde rabbie, ma la regia di Vito Vinci ha (almeno al debutto) ignorato le regole della comunicazione, dell'acustica. Peccato. Ma il lavoro c'è, e la produzione Mixò/Teatro Metastasio può elevare a culto uno studio del malessere.



LE MANI FORTI

di e con Marco Calvani, e Elisa Alessandro, regia V. Vinci, 5-9 al T. Tinta di Rosso di Napoli, 18-23 alla Cometa Off di Roma